



**Laboratorio di Scrittura Creativa:**

**“Raccontare per Ricordare”**

*Coordinatrice: Elsa Vittoria Sangiorgio*

**Anno Accademico 2015/2016**





**Attività**: Laboratorio di Scrittura creativa

a.a. 2015/2016

**Iscritte al corso** Agata La Delfa Anna Galvagno Calabrò Cettina

Brigitte Seguin

Enza Garufi

Giuseppina Bua

Palmira Rizzello

Piera Merlo

Rosetta Corsaro

**Coordinatrice:**

Prof.ssa Elsa Vittoria Sangiorgio

Accademia Universitaria Biancavillese

Anno Accademico 2015-2016

Attività: Laboratorio di Scrittura creativa

Coordinatrice prof.ssa Elsa Vittoria Sangiorgio

Programma:

1. Libere composizioni con uso di “Metafora” e “Iperbole”
2. La “Cronaca”
3. La rima con e senza senso
4. Giochi linguistici: “Cloze”
5. Le alterazioni delle strutture narrative

# “Quando ti svegli al [mattino](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/mattino/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term),

*rendi grazie per la luce del giorno,*

*per la tua*[*vita*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/vita/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) *e per la tua*[*forza*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/forza/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)*.*

*Rendi grazie per il tuo*[*cibo*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/cibo/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)

*e per la*[*gioia*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/gioia/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)*di*[*vivere*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/vivere/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)*.*

*Se non vedi motivi per cui rendere grazie,*

*la*[*colpa*](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/colpa/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)*è dentro te stesso.”*

### [*TecumseH*](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/tecumseh/)

## Presentazione

Si conclude il secondo anno del Corso di “Scrittura creativa” ed è stata la continuazione di una bellissima e proficua esperienza, non solo di apprendimento ma anche di vita.

Il Corso si è arricchito di quattro nuove iscritte e, come le altre, appassionate e desiderose di imparare cose nuove, per cui si sono potute effettuare particolari lavori con esercitazioni che hanno interessato e divertito nello stesso tempo, dando il modo di ampliare il programma:

* L’uso della “Rima con e senza senso” è stata l’esercitazione che ha messo in gioco la loro fantasia oltre che l’abilità nella ricerca della proprietà lessicale.

E’ stato un esercizio mentale non indifferente che ha coinvolto l’uso della

memoria, dell’analisi del significato e dell’osservazione.

* La “Cronaca”: l’esposizione ha tenuto conto dei principi di base per mettere ordine nella successione degli avvenimenti.
* I “Giochi linguistici”, che favoriscono la flessibilità mentale, sono serviti a stimolare la ricerca di nuove combinazioni verbali.
* Le libere composizioni hanno seguito personali ispirazioni o argomenti consigliati.

Le nuove iscritte si sono trovate bene con le signore del gruppo già esistente e hanno legato con disinvoltura tra di loro, dimostrandosi disponibili e spontanei nei rapporti e pronte agli interventi in qualunque situazione.

Avevo programmato nuovi lavori, attinenti allo specifico progetto di “Scrittura creativa” e avrei voluto sottoporli prima alla loro visione per tastarne il grado di difficoltà, ma a una iniziale prova il gruppo si è appassionato così tanto che ho considerato avviato il programma; le signore hanno “giocato” con le parole, cercandole nel proprio vocabolario o attingendo in quello delle colleghe, in un valido esercizio mentale e chiedendo aiuto alla memoria.

Si è trovato spazio per una interessante visita a Catania per visitare l’Orto Botanico, la casa natale di Giovanni Verga, l’Anfiteatro Romano, la sede dell’Università Centrale, il piano-terra del Palazzo Comunale e il Centro Storico intorno; ci siamo ripromesse di ripetere l’esperienza per conoscere altri caratteristici e interessanti punti che la città offre.

Molto gradita è stata l’opera lirica “Il Trovatore”, data al Teatro Massimo “Vincenzo Bellini” di Catania, alla quale hanno assistito solo alcune signore, che si sono dichiarate entusiaste e felici di aver fatto questa esperienza per loro assolutamente nuova.

Ancora una volta ringrazio le “alunne” dell’attenzione e dell’impegno dimostrato al punto che, durante una esercitazione, mi è venuto spontaneo immortalare in uno scatto fotografico i loro capi chini sul foglio mentre eseguivano un lavoro che richiedeva tutta la loro tensione e attenzione: mi è sembrato di vedere delle adolescenti alle prese con un difficile compito in classe e, augurando loro una sicura “promozione”, le ringrazio per aver reso piacevole il “mio” lavoro.

“Non ricordo il giorno e l’orama eravamo sotto Natale e ho visto che cadevauna piuma dalla cima del campanile:sono rimasto a guardare in altocome se fossi io a volaree piano piano sono arrivato a terraleggero come non mai.”

### Tonino Guerra

## Piera Merlo

# La rima con e senza senso

C’era una volta una Befana

che aveva una coperta di lana

e al collo portava una collana

Un gambero me l’aveva insegnato

a scuola tante cose ho imparato

Andando a visitare Vienna

nel parco ho visto una renna

Ho conosciuto un tale con 40 figli

e a tutti loro dava consigli

Mentre fuori c’era una pioggia scrosciante

al dito mettevo un diamante

C’era un pigro Babbo Natale

così grasso che pesava un quintale

e mangiava spesso caviale

C’era un signore di Castelvetro

che si girava sempre indietro

perché c’era il suo amico Pietro

Un bel bambino di Vicenza

andò con la sua mamma a Faenza

Una graziosa signora di Maranello

portava con sé sempre un ombrello

Un altissimo pittore di Vercelli

pitturava con i suoi pennelli

dei quadri molto belli

A Settembre inizia la scuola

mentre in estate il tempo vola

Vado in bicicletta

corro verso la collinetta

e sull’albero vedo una civetta

# Canta come se nessuno ti stesse sentendo

Mi sono iscritta all’ “Accademia della Terza Età” e seguo l’attività dedicata al coro; è un’esperienza per me molto positiva che sto affrontando in maniera tranquilla, in quanto oltre ad essere una cosa divertente, mi aiuta a relazionarmi con gli altri senza temere di essere giudicata e quindi mi sento libera.

Per me cantare è una cosa emozionante, piacevole e divertente, perché attraverso il canto cancello tutti i miei pensieri e ciò mi aiuta a mettere fuori il meglio di me, mi aiuta a vincere anche la timidezza e quando canto ho la sensazione di volare.

La musica mi è sempre piaciuta; fin da piccola, seduta sullo scalino di casa mia, canticchiavo e questa abitudine me la sono portata fino a grande.

# La famiglia

L’argomento famiglia è oggi un tema che tocca tutti, perché è un’istituzione sociale in continua trasformazione, determinata dallo sviluppo democratico e dal processo di emancipazione femminile.

All’inizio del secolo scorso, infatti, si parlava di famiglia patriarcale: i ruoli dei coniugi erano distinti, il capo di famiglia era l’uomo che lavorava e aveva il dovere di mantenere la famiglia, mentre la moglie era la cosiddetta “regina della casa” e aveva il compito di accudire ai figli e svolgere le faccende di casa.

Col passar del tempo, la donna ha conquistato la sua indipendenza economica lavorando e percependo un suo salario ed ha smesso di essere solo moglie e madre, così dal modello patriarcale si è passati al modello moderno, nel quale l’uomo e la donna sono considerati alla pari.

Nelle famiglie, però, sono cominciati più problemi; infatti il matrimonio non è più quello di una volta: troppe incomprensioni, troppe liti.

Invece, come dice Papa Francesco, il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita e in questo cammino familiare si devono condividere i momenti belli e quelli brutti; il segreto di tutto ciò è l’amore, perché la famiglia nasce da questo progetto d’amore e fedeltà e comporta l’impegno di rispettare questa promessa.

# Riflessioni sulla vita

La vita è un dono meraviglioso che tutti dovremmo apprezzare dal momento in cui si nasce. La vita è una cosa bella che si dovrebbe ammirare, è una continua sfida che bisogna affrontare giorno dopo giorno.

La vita è amore, che bisogna dare e anche ricevere; a volte è anche tristezza ma bisogna saperla superare; per questo si deve vivere con tanta gioia, perché questa è la vita.

Sembrerebbe lunga come tempo ma in effetti gli anni scorrono così velocemente che non ce ne accorgiamo.

Si dovrebbe vivere felicemente e non dare mai peso a tutte le cose; si deve fare sempre del bene, stare in pace con tutti, dare amore e rispetto, ma soprattutto essere vicini a Dio.

La vita è una sola, non ce n’è un’altra.

Bisogna godersela con gioia e con tutte le nostre capacità, perché è l’unica cosa che ci può rendere davvero liberi e felici.

# Le mie nozze d’oro

Giorno 18 Settembre 2013 ricorreva il mio cinquantesimo anniversario di matrimonio. Circa due mesi prima sono incominciati i preparativi: informare la chiesa, il ristorante, il fotografo, prenotare le bomboniere e i fiori, e tante altre piccole cose; con molta emozione ho preparato un piccolo cuscino per adagiarvi le fedi. Io e Francesco, mio marito, eravamo felici per aver raggiunto questo traguardo.

Ed ecco che arriva quel giorno, la gioia era in tutti noi; io e mio marito eravamo circondati dai nostri affetti più cari, cioè i nostri figlie nipoti; casa mia quel giorno era in festa.

Arriva il fotografo e inizia a scattarci tante foto; dopo di ciò ci avviamo verso la chiesa, dove un organo con una dolce musica ci attendeva.

Iniziamo i nostri passi verso l’altare accompagnati dai nostri figli e dalle piccole nipotine che portavano gli anelli nuziali.

Durante la S. Messa il prete fa una bellissima predica, ci fa rinnovare il sacramento del matrimonio fino alla benedizione degli anelli, quando tutti ci hanno fatto un forte applauso.

Rivivere quei momenti è stato grandioso, perché si vive più intensamente, si è più consapevoli e capiamo che l’amore può durare per sempre, se c’è amore, comprensione, rispetto e fedeltà poiché non è facile convivere per tanti anni insieme.

Finita la funzione sacra, abbiamo allietata la giornata invitando amici e parenti al ristorante. Abbiamo trascorso un bellissimo giorno e la sera ci siamo ritirati stanchi ma felici e soddisfatti.

# Gli uccelli cantano

*Cantano, cantano.*

*Dove cantano gli uccelli che cantano?*

*Ha piovuto.*

*Ancora i rami senza foglie nuove.*

*Cantano. Cantano gli uccelli*

*Dove cantano gli uccelli che cantano?*

*Non ho uccelli in gabbia*

*Non ci sono bambini a vederli*

*Cantano.*

*La valle è lontana.*

*Nulla …*

*Io non so dove cantano gli uccelli.*

*Cantano, cantano*

*questi uccelli che cantano*

# Vivi come se il paradiso fosse sulla terra

Vivere sulla terra per me è un dono di Dio. Ringrazio tanto i miei genitori che mi hanno dato la vita e il Creatore che ci ha creati.

Chiaramente poter vivere sulla nostra amata terra come se fosse il Paradiso significa felicità assoluta, dove l’amore e la pace regnano sovrane, perché Dio l’ha scelta come dimora dell’umanità.

Infatti si vivrebbe solo di bontà, altruismo, gioia, tolleranza, perdono, ecc.

Per me la vita sarebbe solo amore da dare e ricevere verso tutti e si vivrebbe come fratelli, figli di un unico Padre.

Io sono circondata da veri affetti e dall’unione della mia famiglia, sto vedendo crescere i miei nipoti ed i miei figli sono vicini; questo mi rende molto felice e mi sento di essere vicina a Dio che mi ha dato la forza di andare avanti senza mai scoraggiarmi anche nei momenti più difficili.

Penso che se un giorno tutti ci teniamo per mano per fare un grande girotondo, il girotondo della vita, questo sarebbe il Paradiso; ma penso che questo sia solo un meraviglioso sogno; anche alla mia età il cuore mi porta a sognare.

# Il mio paese si chiama Biancavilla

Il mio è un Paese molto bello e non lo cambierei per nessun altro, anche se tante cose non funzionano, ma ritengo che nel mondo non esista nessuna città ideale.

Ogni cittadino, secondo me, deve trovarsi a proprio agio e disporre dei servizi che la città deve offrire; ad esempio per ogni straniero sarà importante imparare la lingua , per un disabile trovare rampe sui marciapiedi, per un lavoratore mezzi di trasporto veloci ed efficienti, per un anziano negozi vicini e forniti, più segnaletica nelle strade per una viabilità più scorrevole, più sicurezza negli edifici scolastici, un centro di ascolto per persone con problemi, più cura per il verde, una pista ciclabile, più igiene, ecc.

Di tante cose il mio paese è carente ma spero che ci sarà gente affidabile che potrà realizzarle e non pensare solo a sé stessa.

Per migliorare tutti i servizi, bisogna avere larghi orizzonti e guardare positivamente alle innovazioni; alla base della città ideale è certamente necessario avere un benessere economico per permettere il finanziamento di opere e progetti, altrimenti una città non sarà mai serena.

Una città ideale deve stimolare la creatività delle persone e spingerle a coltivare nuovi interessi; naturalmente per fare ciò è necessario che tutti abbiano un lavoro, per evitare furti o fatti criminali.

Quindi per avere una città fiorente bisogna investire sui giovani, perché loro rappresentano il futuro.

Sembra facile amministrare una città ma credo che non lo sia; tante persone sono brave a parlare e a lamentarsi che le cose non vanno bene, ma invece di chiederci cosa il proprio paese può fare per noi, dovremmo chiederci cosa possiamo fare noi per esso.

# Articolo 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali

*in dignità e diritti.*

*Essi sono dotati di ragione di coscienza*

*e devono agire gli uni verso gli altri*

*in spirito di fratellanza.*

Dichiarazione Universale dei Diritti

dell’Uomo   
 *adottata dall’Assemblea Generale delle*

*Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948*

## Agata La Delfa

# La rima con e senza senso

Una graziosa signora di Maranello

ubriaca di Brunello

guarda l’agnello

e lo scambia per un cammello

Un altissimo pittore di Vercelli

dipingeva il vestito dei bidelli

con il manico degli ombrelli

Un bel bambino di Vicenza

salta e balla con la lenza

e a tutti fa la riverenza

Un gambero me lo aveva insegnato

per evitare di essere mangiato

C’era un signore di Castelvetro

che giocherellava con il metro

Quando il cuore è ferito

volti pagina ed è guarito

guardi il cielo e tutto sembra sparito

Quando la vita è allegria

la fine del giorno diventa astronomia

Quando il dolore ti attanaglia il cuore

guarda l’indomani che sarà migliore

Andando a visitare Vienna

guardi con una penna

l’altezza di un’antenna

Lo cucinò dentro un forno

per mangiarlo a mezzogiorno

Dice la maestra al bambino:

“Vai a sederti sul tuo seggiolino

dove legherai il tuo palloncino”

# Vivi come se il paradiso fosse sulla terra

Riflettendo un po’ sulla mia vita, mi rendo conto che il paradiso è qui, sulla terra, nelle piccole cose che capitano ogni giorno.

La mia vita è stata un po’ bella e un po’ brutta: ho avuto molte delusioni, ho lottato per tanto tempo contro i mulini a vento, tanto che alla fine tutto si è sbriciolato.

Sarà per il mio carattere ottimista o perché credo in Dio, fatto sta che vedo il bicchiere mezzo pieno, soprattutto quando mia figlia torna a casa tardi dal lavoro sana e salva o quando telefono a mio figlio, che lavora e vive con la sua famiglia lontano da me, e sento dalla voce che tutti loro stanno bene; oppure quando la mattina vado a trovare i miei genitori e il cagnolino della vicina scodinzola in segno di amichevole saluto, girando intorno a me; o ancora quando i miei nipotini sorridono e mi fanno discorsi da grandi ed io non sempre riesco a rispondere alle loro domande; e infine quando, dopo un temporale, spunta l’arcobaleno che colora il cielo ridandomi calore, energia e speranza in un futuro migliore.

Così vivo il mio paradiso sulla terra.

# Natale

*Natale è un seme d’amore*

*magico, unico e speciale*

*che rinasce nei nostri cuori*

*quando tutto non sembra avere senso.*

# Al mio papà

Arrivò quell’infausto giorno e si spense la speranza; incredula, ascoltai la terribile notizia che il dottore ci dava. Tutto cambiò, ma il mio cuore si ribellò.

Lo guardavo e mi illudevo che non fosse vero; mio padre, forte e lucido, brontolava che voleva rimanere sulla sedia sdraio; i medici lo convinsero a sdraiarsi sul letto; durante la notte sentiva caldo, bevve molta insipida acqua, non gli piacque e non lo dissetava, così gli promisi che gliene avrei portata altra.

Mi disse: “Mi batte il cuore” ed io per tranquillizzarlo risposi che era normale e che il suo corpo stava reagendo ai farmaci.

Lo salutai senza dargli un bacio, raccomandandolo a mio cognato e tranquilla tornai a casa, sicura di una sua ripresa.

Dopo poco tempo una telefonata mi avvertì che stava male, corsi all’ospedale ma tutto era finito.

“Amatissimo papà, da poco sei andato in cielo e già mi manchi, avrei voluto dirti tante cose, ma forse non era necessario perché noi ci capivamo.

Serio e deciso, mi davi forza e nello stesso tempo mi proteggevi, oggi è la ricorrenza del tuo anniversario e non riesco a credere che non mi parli e non mi ascolti.

Grazie per avermi dato la vita, grazie per come mi hai cresciuta, grazie per l’amore che mi davi, grazie per tutte le volte che mi accompagnavi a casa mia ed io ne brontolavo, grazie per i bei ricordi e gli insegnamenti che mi hai dato anche quando le nostre opinioni si scontravano.

Ci sei sempre stato, amaro è il distacco così mi illudo di vederti e sentirti, ma la cosa più importante è che devo ringraziare Dio di aver avuto un papà come te”.

|  |  |
| --- | --- |
|  | Chi cammina solo può partire oggi, ma chi viaggia in compagnia  deve attendere  finché l’altro non sia pronto |

### Henri David Thoreau

## Brigitte Seguin

# Stato d’animo

L’avevo lasciato guidare perché ero stanca di concentrarmi sulla circolazione. Durante il tragitto di ritorno a casa avevo tenuto la testa in direzione del finestrino affinché mio marito non si accorgesse del mio smarrimento.

Quante volte avevo ritardato l’inizio di un progetto che non avevo avuto mai la possibilità di realizzare?

In questi ultimi tempi non mi sedevo neanche alla scrivania per evitare di vedere che il mio lavoro non andava avanti. Non era utile ragionarci su o lottare contro, perché non credevo alla ricompensa degli sforzi compiuti ma il progetto restava sempre presente nella mia mente e pensavo che, sebbene diventasse più difficile ricominciare se avessi fatto passare tanto tempo, non lo volevo abbandonare.

Continuavo a chiedermi cosa potevo fare per cambiare il mio malinconico umore.

All’improvviso una visione mi distolse dai miei pensieri: sul bordo della strada un cieco aspettava l’autobus; l’uomo non vedeva la sua strada ma questo non gli impediva di andare dove voleva.

Certo, ci sono diverse maniere di vedere le cose ma credo che siamo tutti un po’ come lui: ignoriamo le cose che la strada che scegliamo ci riserva.

Forse fu questa similarità col mio stato che attirò la mia attenzione e mi fece considerare che nessuno ha informazioni sul proprio futuro, ci piace proiettare delle scene di vita immaginarie per avere l’impressione di controllare la nostra vita, ma l’avvenire è una pagina vergine, bianca come il bastone di quella persona cieca.

Arrivata a casa, mi sono sentita più serena e avrei potuto dare un significato a quell’incontro, considerandolo come una “strizzatina d’occhio” del destino.

Ma ho preferito lasciare al domani la spiegazione del mistero per tenere aperta la porta alle possibilità del nostro futuro; intanto l’episodio mi aveva incoraggiato a continuare il mio “viaggio”.

# Il lutto

*Lotto! Ho perso tanta ricchezza*

*che provo una grande stanchezza*

*a tornare dalle profondità*

*del colpo della tua perdita.*

*Mi manchi! In questo universo*

*dove sento la pena e riverso*

*la sofferenza incolore*

*della tristezza e del dolore*

*Immagino la tua presenza*

*perché non posso fare senza,*

*la tua voce che mi sussurra*

*l’amore alla tua misura*

# Sereno

Ho paura per niente; ma è sano avere paura perché si pensa prima di fare le cose.

Ti fai delle domande, ti interessi al soggetto, osservi da vicino, verifichi di persona, allarghi la tua visione, arricchisci la conoscenza e, rispondendo alle tue domande, vedi più chiaramente le cose, sei rassicurato, hai meno paura, sei più tranquillo e, forse, con un po’ di fortuna potresti anche essere più sereno!

A volte in qualsiasi circostanza non trovi la risposta, quindi ti interroghi ancora: giri il problema a destra e a sinistra, provi a guardare le cose da un’altra angolazione e ti sorprendi a pensare che lo stai facendo già da un po’ di tempo.

Quindi inizi a preoccuparti, ti chiedi perché non riesci a trovare la soluzione; non ricordi più neanche le domande.

Nell’agitazione ridi, ma. in fondo hai davvero paura.

Le discussioni fra amici sono là per permetterci di chiarire i nostri concetti o di farneticare.

E’ per questo che subiscono mutamenti e cambiano direzione.

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani.

Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano.

L’indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita.

Perciò odio gli indifferenti.

L’indifferenza è il peso morto della storia.

L’indifferenza opera potentemente nella storia.

Opera passivamente, ma opera.

È la fatalità, è ciò su cui non si può contare, è ciò che sconvolge i programmi,

che rovescia i piani meglio costruiti;

è la materia bruta che strozza l’intelligenza.

Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti,

avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà,

lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare,

lascia salire al potere uomini

che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare.

### Antonio Gramsci

## 

## Elsa Sangiorgio

# Canta come se nessuno ti stesse sentendo

E’ forse, quella del cantare, l’azione più semplice per confermare quello che il titolo invita a provare, perché quando si canta si ha l’impressione di stare da soli, anche se si appartiene ad un coro. Credo, però, che l’argomento non voglia riferirsi a questo, per cui ci si chiede: a chi è rivolto il canto? Cosa si vuole comunicare? Perché si canta?

In famiglia la musica è stata sempre di casa; ero molto piccola e ricordo che si ascoltavano in religioso silenzio le trasmissioni radiofoniche di opere liriche.

Traviata, Rigoletto, Elisir d’amore, ecc. riempivano di note la camera e le nostre orecchie, procurando un immenso piacere. Quando la trasmissione era finita c’era sempre qualcuno che canticchiava i motivi appena ascoltati.

La stessa cosa succedeva naturalmente con le canzoni di musica leggera e capitava che il tono di voce si alzasse fino a disturbare le persone che stavano intorno.

Credo che ci impadroniamo di un motivo musicale per manifestare lo stato d’animo di un particolare momento: se siamo allegri ci viene in mente un motivo gioioso che invita anche a muoverci, a tentare un passo di danza; se siamo scontenti non ci va di cantare o ci viene in mente un brano triste, serioso; in ogni caso siamo condizionati non solo dalle sensazioni che in quel momento stiamo provando ma soprattutto dalla presenza di qualcuno che ci sta ascoltando, per cui ci possiamo vergognare perché si hanno limitate qualità canore, si può stonare e essere derisi, e non riusciamo quindi a godere di quello stato di grazia che il canto ci dà.

Nessuno, credo, saprà spiegare cosa avviene nella nostra mente quando cerchiamo la nota di quella data canzone, che accompagni lo stato d’animo del momento, ma ciò avviene ed è un vero stato di grazia lasciare che la voce sgorghi dal nostro animo senza condizionamenti, perché il canto oltre ad essere sintomo di libertà è un mezzo che intanto ci mette in comunione con ciò a cui è dedicato: se è un canto religioso, ci mette in contatto con la parte spirituale del nostro animo, perché si innalzano le note alla propria Entità divina, inoltre ci dà la possibilità di esprimere ciò che sentiamo – fede, ammirazione, preghiera, ecc. – senza ricorrere alla ricerca delle parole, cosa che risulterebbe più impegnativa; se è una canzone d’amore, il pensiero va alla persona che è al centro dei nostri pensieri e, aiutati dalla semplice modulazione delle note, esprimiamo gioia, dedizione, passione, e così via; è come inviare un messaggio alla persona in questione; ma tutto questo non deve farci prendere dalla soggezione per la presenza di altre persone, dovremmo cioè riuscire ad isolarci, pensando solo al soggetto cui il canto è dedicato.

Se riusciamo a farlo, avremo acquistato quello stato di grazia di cui si diceva prima, quel meraviglioso senso di libertà che ci mette in pace con noi stessi; ciò che blocca le nostre naturali predisposizioni, le nostre istintive espressioni di gioia, dolore, odio, amore sono proprio i condizionamenti di cui talora restiamo vittima.

E’ questo ciò che il titolo ci invita a fare, a superare i condizionamenti, a non dare eccessivo peso a chi o a cosa possa limitare i nostri liberi pensieri o ciò che vogliamo dire; è bello provare la sensazione di essere soli, liberi, sentiamo un grande conforto

ad esprimere i nostri pensieri, le nostre emozioni non con le parole ma con la musica. Ecco perché in quel momento siamo soli in mezzo alla gente, ma soli con noi stessi.

|  |  |
| --- | --- |
|  | Indossa il tuo sapere come il tuo orologio,  in una tasca privata:  non estrarlo  e non scuoterlo  soltanto per far vedere  che ne possiedi uno. Lord Chesterfield |

## Anna Galvagno

# Rendendomi conto della vita

Molto spesso facciamo molti sacrifici, ci carichiamo di pesi inauditi per risparmiare gli altri, che siano familiari o amici, e non dare loro dei problemi.

Non ci accorgiamo che passiamo la vita senza dimostrare le cose che facciamo e rimandiamo le cose importanti come se potessimo vivere in eterno; rimandiamo gli abbracci, il perdono, le dimostrazioni d’affetto e a chiarire i malintesi.

Il presente è sempre il momento giusto per dire alle persone della nostra vita che le amiamo e quanto loro siano importanti per noi.

È il momento di fare ciò che si sente, perché “adesso” abbiamo l’opportunità di esserci, le cose possono cambiare e indietro non si può ritornare.

# I vizi degli uomini

Giove ci impose due bisacce:

ci diede dietro le spalle quella piena dei propri difetti,

sospese, davanti al nostro petto, quella dei vizi altrui.

Per questo motivo non possiamo vedere i nostri difetti;

non appena gli altri sbagliano, siamo giudici severi.

da “Le favole di Fedro”

## Enza Garufi

# La rima con e senza senso

C’era una colomba bianca

e si notava che era stanca

Com’è bello il tramonto

così bello in tutto il mondo!

A casa ho una mattonella

dove c’è disegnata una rondinella

C’è Rita

con una margherita

invece Lino

è sul comodino

Sotto la pioggerellina

sono a braccetto con Lina

che è tanto carina

# Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire

Tra tanti argomenti consigliati dalla mia “maestra”, questo è quello che mi sta più a cuore. Io provo ogni giorno a mettere in pratica il principio che il titolo suggerisce: amare senza pensare al passato, come se quest’ultimo fosse buttato in una cascata d’acqua finita poi in un torrente, dove la corrente è così forte da non farla tornare indietro.

L’amore, quello vero, è gratuito non solo verso chi ci sta vicino, cioè i familiari e gli amici, ma anche verso ogni cosa che ci circonda, come il mare, il sole, il tramonto, la pioggia, gli alberi; il mare perché ci purifica dalle impurità, il sole perché dà luminosità e porta gioia, e così tutti i fenomeni della natura che danno belle sensazioni di piacere, per non parlare degli alberi; anch’essi mi attirano tanto: vorrei essere un albero ben piantato a terra, con radici molto profonde, esposto al vento, alla pioggia, alle tempeste, e niente lo possa far vacillare, ma il giorno dopo un raggio di sole lo farebbe splendere di nuovo più forte di prima.

# Lettera a Enza

Cara Enza, come stai? Sai che io tengo tanto al tuo benessere; spero che dopo tante disavventure tu abbia raggiunto la serenità.

Io ti sono sempre accanto, ti accompagno e, quando tu stai bene, non ti accorgi di me perché sei troppo presa da mille cose; proprio in quei momenti io emergo al centro dei tuoi pensieri e provo molto piacere a vederti ridere e gioire, l’adulta che sei rispecchia la bambina che sei stata e mi emoziona vederti così spensierata ma soprattutto libera nel tuo animo; questo è lo stesso comportamento che avevi da bambina; inoltre mi piace che riesci ad affrontare le difficoltà che la vita ti presenta con una forza che solo tu sai avere; a volte anch’io dubito che tu possa farcela ma tu mi sorprendi sempre e non mi resta che abbracciarti e complimentarmi con te, anche perché varie volte ti sei trovata davanti a situazioni molto difficili quasi impossibili da affrontare ma tu non ti scoraggiavi; infatti ce l’ha fatta, la forza è nella tua volontà perché hai la voglia di fare e di vivere la vita al meglio.

A volte ti scoraggi un po’ ma subito riprendi il volo.

Ammiro il senso di rinascita che hai scoperto negli ultimi tempi, hai avuto la forza di cambiare la tua vita quando hai deciso di buttare tutto il tuo vissuto negativo in una cascata d’acqua e anch’io come te mi sento pura e leggera.

Adesso cerca di capire come mantenere il tuo benessere, mi farai felice. Un bacio.

# Essere felici per un “babà”

Passavo come tante altre volte per la via principale del mio paese quando dalla porta a vetri di un grande bar da lontano lo notai: sopra il bancone un vassoio di “babà” alla crema con sopra una ciliegina di un rosso meraviglioso e altre attorno.

Penso: “*Come è bello ! Deve essere mio*” Ma mi accorgo che è quasi ora di pranzo, per cui decido di rimandare al pomeriggio il gustoso acquisto.

Tutto il pomeriggio ero frenetica, proprio come una bambina non vedevo l’ora di uscire; quindi esco di casa esclusivamente per questo motivo.

Una gioia e un’emozione mi assalivano per tutto il corpo fino a farmi tremare le gambe e con un sorriso stampato sul viso che non riuscivo a frenare, con passo svelto e armonioso, mi avviai verso il bar; temetti addirittura di non trovarne, ma appena entrata, mi rassicurai, lo vidi. Ah! meno male che l’ho trovato.

Quando raccontai la storia del “babà” alla cassiera, una mia vecchia amica, scoppiammo a ridere.

Mentre gustavo quel meraviglioso dolce, assaporandolo lentamente così imbevuto di quel liquido liquoroso e godendo pure del colore ambrato dell’esterno, della morbida crema, della colorata ciliegina, pensavo che, ecco, in quel momento ero felice!

# La vita è una sola

Mi piace a volte pensare come se non dovessi mai morire e a volte come se dovessi mancare il giorno dopo: questo mi aiuta a valorizzare i giorni della mia vita come una cosa preziosa.

Sto imparando a vivere con più intensità, a trovare la gioia nelle cose semplici, a non rimandare al giorno dopo quello che subito si può fare; e ciò gratifica proprio perché il domani non lo conosciamo, quindi bisogna stare nel presente perché è l’unica cosa certa.

Inoltre non bisogna, secondo me, rimuginare sulle cose andate male pensando che avrebbero potuto andare meglio; se sono andate così vuol dire che le possibilità erano ridotte, cioè non bisogna pretendere troppo da sé stessi.

Può dare felicità anche l’appartenere ad un gruppo, specie se di attività creativa, ritrovarsi insieme come la serata trascorsa a teatro che mi ha riempito l’anima, o ad esempio il prendersi cura di sé con il cibo per sentirsi gratificati.

Sarebbe utile chiedersi ogni giorno: “Come mi sento?” , agire con rilassatezza e trasmettere quello che si è a chi ci sta vicino.

Solo adesso mi sto accorgendo che la vita è una sola, è preziosa e non possiamo averne un’altra; non sono certa di avere tanto tempo da vivere davanti a me ma devo cercare di trovare un senso nella vita.

A volte vorremmo che tutto fosse come piace a noi, invece la bellezza sta proprio nella diversità, con gusti, idee ed ideali diversi.

Mi è piaciuto moltissimo visitare la casa dove visse lo scrittore Giovanni Verga; mi è capitato di pensare alla semplicità che una persona così importante della nostra Letteratura abbia vissuto nella casa di una strada di Catania, per la quale noi passiamo spesso senza avvertirne l’importanza; emozionante aver visto i suoi libri, la sua biblioteca, il letto in cui riposava, la sedia su cui sedeva per comporre le opere rimaste nella storia; tutto questo mi ha affascinato tanto.

Credo che non siano gli avvenimenti a farci sentire bene o male ma il peso e l’importanza che diamo loro e come riusciamo a trasformarli a nostro piacimento, facendo tesoro di quello che di bello possiamo fare e tenendolo stretto dentro di noi come un gioiello prezioso, perché la vita è preziosa.

|  |  |
| --- | --- |
|  | Ciò che fa una nazione non è il parlare la stessa lingua,  né l’appartenere alla stessa stirpe etnografica,  ma l’aver fatto insieme grandi cose nel passato  e il volerne fare ancora nell’avvenire Joseph Ernest Renan |

## Bua Giuseppina

# La rima con e senza senso

Ho conosciuto un tale con 40 figli

e non aveva tempo per fare sbadigli

Un altissimo pittore di Vercelli

dipinge di rosa tutti i suoi ruscelli

La gatta della mia vicina

nel prato giocava con una bambina

Ho messo un fiore sulla scrivania

perché in campagna vivevo con armonia

Quando a Maria viene di sorridere

basta guardare il suo viso per decidere

Tutti ci dovremmo impegnare

per vivere meglio e poter sognare

Un gambero me l’aveva insegnato

ma quel tipo mi sembrava un po’ imbranato

Ho visto ieri una bella farfalla

che dei bambini calciavano come una palla

Una signora di Maranello

aveva un figlio alquanto monello

# Il Natale

*La notte è scesa,*

*le stelle si sono accese.*

*Questa è una notte speciale:*

*è nato Gesù Bambino,*

*colui che porta Pace e Amore*

*dentro i nostri cuori,*

*per vivere e credere*

*in un mondo migliore.*

# L’importanza del tempo

*Il tempo passa veloce e leggero*

*dietro di lui ci sono i nostri sentimenti,*

*quelli di gioia e quelli di tristezza;*

*i ricordi, le emozioni, quelli rimangono dentro di noi,*

*lasciano tracce indelebili*

*che custodiamo come tesori nei nostri cuori*

*con infinito amore.*

# Non pensavo che ci potesse essere un’opportunità anche per me

A volte ripenso a come ho iniziato a riprendere libri e quaderni per frequentare le Scuole superiori, nonostante fossero passati diversi anni da quando, dopo le Medie inferiori, avevo interrotto i miei studi.

Era l’inizio del 5° anno delle Superiori della mia primogenita e, assieme agli altri due bambini, mi trovavo in quell’Istituto all’incontro con i professori che mi avrebbero informato del rendimento scolastico appunto di mia figlia.

Finito il colloquio, siamo rientrati a casa e, dopo aver finito di cenare, ripensavo all’informazione che mi aveva dato la professoressa di mia figlia: mi aveva parlato di un progetto, chiamato “Sirio”, che era nato quell’anno e consisteva nella possibilità per persone adulte di riprendere in corsi serali gli studi abbandonati dopo la licenza media.

La professoressa, che conoscevo da diversi anni, mi consigliò di frequentarli;

io pensai che l’occasione che mi si presentava non era adatta a me, così rifiutai subito quel consiglio, spiegandole che non avrei potuto trovare il tempo per frequentare presa com’ero dalla vita mia piena di doveri e dalla routine quotidiana.

Trascorsi alcuni mesi, parlai con mio marito del progetto “Sirio”, dato che quel dolce pensiero e il desiderio di frequentare non abbandonava la mia mente; lui mi disse che dovevo sentirmi libera di fare la mia scelta, così l’anno successivo anch’io mi ritrovai in quell’istituto a frequentare e beneficiare delle lezioni impartite da professori bravi sia dal punto di vista della loro preparazione che da quello umano.

Lì ho incontrato anche persone che avevano la mia stessa passione per lo studio, pronte a seguire i vari programmi e a farci coinvolgere dalle nuove esperienze.

Nel nostro gruppo si è creato un rapporto di solidarietà e amicizia molto speciale.

Non dimentico i collaboratori scolastici di quell’Istituto; anche loro sono state persone fantastiche, sempre pronte e presenti ai nostri bisogni scolastici.

Ripensando a quel periodo posso dire che è stato un bel periodo e nello stesso tempo una fase molto faticosa e piena di difficoltà della mia vita, anche se per una piacevole causa.

Ho cambiato molte mie abitudini, senza trascurare niente, perché dovevo avere cura della mia famiglia e nel frattempo appagare la mia voglia di sapere, pronta a rispolverare quello che ricordavo degli studi passati.

Tra passione e sacrifici sono riuscita a portare a buon fine il mio progetto, ma il merito devo riconoscere è stato in parte della mia famiglia che mi ha sempre sostenuta e supportata nei momenti di difficoltà.

# Il mondo fa paura

Il mondo fa paura  
ma in esso nuotano  
in un immenso acquario  
betulle, volpi,  
torrenti di fiori,  
strade di campagna,  
e case di legno  
e ancora i concerti di Brahms  
e i valzer di Chopin.

### Jaroslaw Iwaszkiewicz

## 

## Rosetta Corsaro

# La rima con e senza senso

Un gambero me l’aveva insegnato

guardare indietro è sbagliato

Un bambino di Vicenza

era felice ad ogni partenza

Andando a visitare Vienna

mi veniva voglia di vedere la Senna

Una signora di Maranello

faceva sfoggio del suo mantello

Fuori la strada è tutta imbiancata

la neve mi fa felice e affrancata

Un giorno lo cucinò dentro il forno

insieme a un gustoso contorno

C’era una volta una grassa Befana

che decise di fare la dieta vegana

C’era una volta un pigro Babbo Natale

che poltriva come un maiale

C’era un signore di Castelvetro

e tante ragazze gli andavano dietro

Guardando un bambino abbracciato e amato

è triste vedere un vecchietto solo e abbandonato

C’era una volta una bella farfalla

che tutti scambiavano per una palla

Un altissimo pittore di Vercelli

dipinge sui tetti quadri molto belli

# Come è cambiato il mio modo di vivere

Una mattina del mese di Marzo del 2014 mi sono alzata e mi sono sentita piena di energie; non mi succedeva da tanto tempo, così ho fatto le solite faccende di casa, cercando di fare presto perché dovevo andare alle Poste.

Abitualmente uscivo in macchina, ma, visto che mi sentivo bene, ho pensato di andare a piedi; conduco una vita piuttosto sedentaria, dovuta al mio mestiere di sarta e a volte non riesco a fare due passi senza avere il fiatone.

Con la grazia di Dio e la buona volontà mi sono incamminata, ho sbrigato la mia commissione e mi avviavo verso casa quando il mio sguardo è stato attirato da un insieme di persone che a gruppi camminavano con passo spedito lungo i viali del parco di Villa Favare.

Incuriosita ne ho chiesto il motivo; alcuni miei conoscenti mi spiegarono che facevano parte dell’”Accademia Universitaria Biancavillese” e quella era un’attività prevista dal loro programma. Mi informo su cosa bisogna fare per farne parte e il giorno della conferenza settimanale, il martedì, mi sono iscritta.

La sala era piena di soci e ho trovato molti conoscenti, amici, ex compagni di scuola che non vedevo da tanti anni e ho conosciuto nuove persone che sono diventate mie amiche.

Ora faccio parte dell’Attività di “Scrittura creativa” e mi ritrovo a scrivere varie composizioni assieme a persone molto simpatiche, ma soprattutto sono felice del mio nuovo stile di vita; inoltre mi sono iscritta ad altre Attività, Ballo, Camminata veloce, Coro; mi sento meglio e riesco a conciliare le Attività con il mio lavoro e la mia famiglia; quando cammino non ho più il fiatone e, anche se il mio fisico non è molto cambiato, mi accetto così come sono, la mia autostima è aumentata perché mi sento libera, bella dentro di me, perché molte persone mi dimostrano il loro affetto e le mie qualità.

Sono felice di aver cambiatole mie abitudini; prima pensavo di più agli altri, da alcuni di loro ho ricevuto molte delusioni, e trascuravo le mie esigenze, oggi ho capito che ci sono persone buone e cattive, il mondo è bello perché è vario e bisogna accettarlo così com’è.

# Cosa significa cantare per me

Non mi era mai passato per la mente di cantare davanti a delle persone, perché quelle poche volte in cui accennavo qualche motivo, qualcuno mi diceva che ero stonata; invece durante una festa in famiglia, mia cognata mi spinse a cantare e con mia grande sorpresa notai che ero riuscita a modulare bene le note.

Una domenica, nella mia parrocchia ebbi tra le mani un libretto con i canti che accompagnano la funzione religiosa e, adeguando la mia voce alla tonalità del brano, partecipai al canto.

Una mia amica, seduta vicino a me, mi suggerì di iscrivermi al coro dell’Accademia; io pensava di essere stonata, ma lei mi rassicurò, dicendomi che aveva sentito invece che avevo una voce intonata e bene impostata.

Mi sono incoraggiata e mi sono iscritta al coro; a Natale ho partecipato ai canti assieme ad altri trenta coristi e tutto sommato mi pare che sia andata bene, grazie al maestro, che ci guida e ci sottopone a numerose prove, finché raggiungiamo un soddisfacente risultato.

Lunedì scorso abbiamo ripreso le prove e, se qualcuno fa dei commenti, non li ascolto nemmeno, mi sono ripromessa che nessuno mi potrà ferire con il loro giudizio, io andrò avanti a fare la cose in cui credo.

# 

# Lettera al mio Papà

Caro e amatissimo Papà, sei sempre nel mio cuore, penso a te con gioia e dolore quando la sera tornavi a casa stanco, dopo una giornata di lavoro faticoso sui campi e arrivavi col sorriso sulle labbra per le “tue gioie”, così ci chiamavi; eri orgoglioso dei tuoi figli, ci prendevi tra le braccia e, seduti sulle tue ginocchia, ci chiedevi come avevamo trascorso la giornata; se era stata serena tu ne gioivi, se c’erano stati dei problemi, ci aiutavi a risolverli.

Quando ti chiedevo di parlarmi di te e mamma, con le lacrime agli occhi ricordavi quanto eri stato fortunato ad incontrarla; da bambini giocavate ai fidanzatini ma crescendo avevate capito che il vostro era vero amore, di quelli che basta guardarsi negli occhi per capire cosa volevate dirvi.

Avete incontrato ostacoli al vostro matrimonio da parte di parenti, al punto che uno zio portò la mamma in un collegio, sconosciuto a parenti ed amici; ma tu non ti sei arreso, l’hai cercata finché l’hai trovata; con l’aiuto del medico, che dichiarò che la sua malinconia era da attribuirsi alla lontananza da casa, la mamma uscì da quel posto e voi ne avete approfittato per fare la scappatella.

Eravate molto giovani, da lì a poco vi siete sposati e la famiglia cominciò a crescere, ma la felicità durò poco perché la mamma si ammalò e dopo anni di sofferenze, sue e tue, il Signore la portò via; avevi appena ventisei anni e la vita ti aveva dato un grande amore e il dolore più grande, ti aveva tolto la cosa più bella; nonostante tutto, con coraggio andavi al lavoro ma, quando tornavi, ci volevi con te, a dormire nello stesso letto e , quando gli zii si offrirono di prenderci con loro, tu ringraziasti ma rispondesti che fino a quando fossi stato in vita, a noi avresti pensato tu; in caso contrario, chiedevi fossero stati loro a prendersi cura di noi, perché noi eravamo ciò che di più caro, dicesti, gli rimaneva della sua amata donna.

Hai mantenuto la promessa, ti sei sempre preso cura di noi con infinito amore; ricordo le lacrime che hai versato quando mi hai accompagnata all’altare; mi sono sempre chiesta se fossero di gioia; avevi quel velo di tristezza nei tuoi occhi verdi ed io ho capito che il tuo pensiero andava a mia madre che ci aveva lasciati troppo presto e che da lassù tu sapevi che avrebbe gioito per il mio matrimonio.

Te ne sei andato anche tu tra mille sofferenze, ma sei sempre spiritualmente accanto a me; grazie, papà, per avermi dato la vita e l’amore da compensare quello di mamma.

*Se alchuno non succorre a la dona cridante.*

( Se qualcuno non soccorre una donna che grida )

# Comanda lo Imperatore

che se alcuno audisse cridare qualche femina

la debia succorrere,

excepto se fusse sordo overo zoppo,

et si facesse lo contrario

se debia componere con la corte

in quattro augustali. (I 23).

(L’Imperatore comanda

che se qualcuno sentisse gridare una donna,

la deve soccorrere,

a meno che questo sia sordo o zoppo;

se non dovesse farlo,

deve essere multato di 4 augustali.)

### dalle “Leggi Federiciane”

dell’Imperatore Federico II°

in difesa delle donne

## Palmira Rizzello

# La rima con e senza senso

La mattina è appena cominciata

ed io ho voglia di fare una risata

Se un’amica mi chiede aiuto

le sto vicino e non lo rifiuto

Un bel bambino di Vicenza

ha dato ad una bimba la sua pietanza

C’era una signora di Castelvetro

che viaggiava con la Metro

# Un avvenimento da ricordare

Lo scorso 26 aprile con la “Corale” dell’Accademia Universitaria Biancavillese, di cui faccio parte, siamo stati al Cimitero inglese di Catania per commemorare i soldati australiani e neozelandesi caduti in Sicilia durante la campagna militare dell’agosto 1943.

Alla presenza di alte autorità civili, militari e diplomatiche, come i due ambasciatori dei rispettivi Paesi, si è svolta la toccante celebrazione religiosa, guidata dal Prevosto di Biancavilla, don Agrippino Salerno.

Durante la preghiera sono stati ricordati e nominati tutti i soldati che avevano perso nell’occasione la vita.

Anche il nostro ruolo è stato importante, perché abbiamo accompagnato la cerimonia con canti che avevamo provato varie volte sotto la direzione del maestro Filadelfio Grasso.

La commemorazione si è conclusa con la deposizione di ghirlande ai piedi del monumento ai caduti.

Durante la solenne funzione ho vissuto emozioni molto forti; non ero mai stata lì ed era la prima volta che prendevo parte ad un coro, soprattutto in una così solenne funzione e credo che questa giornata mi lascerà ricordi indelebili.

# Il mio arrivo a Biancavilla

Mi trasferii qui a Biancavilla nel luglio del 1979 con mio marito, dopo alcuni anni di lavoro in Germania.

Quando arrivai in questo paese, mi resi conto che la vita era molto diversa e mi trovai molto spaesata.

Trovai che nel modo di pensare e di vedere le piccole cose c’era molta differenza; la gente vestiva e si comportava in modo diverso che dalle parti in cui ero nata e consideravo la Sicilia come un paese lontano rispetto le mie origini, in quegli anni la gente era poco moderna : mi colpì l’abbigliamento molto spesso di colore nero, i lunghi scialli neri fino ai piedi.

Il primo periodo l’ho vissi con disagio, mi sentii catapultata da un mondo ad un altro. Quello che mi fece andare avanti e superare questo disagio fu la mia famiglia, uscendo e andando a visitare con mio marito e i miei figli i posti meravigliosi della Sicilia che non conoscevo.

Devo dire che sono passati trentasette anni e sono riuscita a trovare il mio equilibrio e ad adeguarmi alle nuove abitudini, a raggiungere il mio obiettivo e questa è stata una grande soddisfazione.

# Cos’è per me l’amicizia

E’ fondamentale avere dei rapporti umani; il senso del rapporto di amicizia è sempre presente in tutti noi fin da piccoli.

Quando ero bambina, avevo come amica un’altra bambina con la quale giocavo e insieme ci divertivamo.

Adesso che sono cresciuta, ho cominciato a frequentare una persona molto simile a me, che considero amica e con la quale posso condividere emozioni, segreti e confidenze.

L’amicizia è basata sulla libertà di scelta, nel senso che, mentre genitori e fratelli non si possono scegliere né cambiare, un amico si può cambiare e preferire tra altre persone.

Costruire un’amicizia e mantenerla è molto difficile, ma ci permette di confrontarci con gli altri e metterci nei loro panni.

# Tu non sai cosa sia il silenzio,

né la gioia dell’usignolo

che canta, da solo, nella notte;

quanto beata è la gratuità,

il non appartenersi

ed essere solo,

ed essere di tutti

e nessuno lo sa o ti crede.

### David Maria Turoldo

## Cettina Calabrò

# La rima con e senza senso

C’era un signore di Castelvetro

che passeggiava avanti e indietro

Andando a visitare Vienna

dimenticai di portare la penna

Un bel bambino di Vicenza

spiccava su tutti per intelligenza

Una graziosa signora di Maranello

usciva di solito con l’ombrello

In un prato la farfalla

balzava tra i fiori come una palla

Un altissimo pittore di Vercelli

preferiva dipingere uccelli

# 

# Le nuove conoscenze

Io credo che la cosa più bella che mi possa capitare è quando ho la possibilità di incontrare persone nuove.

Fare nuove conoscenze è la cosa che mi appaga e sento dentro di me entusiasmo e voglia di trasmettere tutta la mia simpatia e la mia amicizia.

Ho un carattere estroverso che mi spinge ad avvicinarmi alle persone, anche se le conosco poco, ma mi basta un sorriso e mi viene spontaneo chiacchierare e confrontarmi con loro.

Non capisco la chiusura mentale e discutere del più e del meno, ridere, scherzare, parlare di me mi piace e sento che questo mi dà una forte carica e mi fa star bene; in quel preciso istante non mi sento sola, arricchisco la mia persona e il mio essere, trasmetto e ricevo energia.

Ecco, fare nuove conoscenze mi rende allegra, esuberante.

Credo che sia bellissimo non farsi dimenticare, una buona parola lascia un segno indelebile nel cuore delle persone.

Frequentando l’Accademia ho potuto fare la conoscenza di molte persone e con qualcuna di loro si è instaurato un rapporto di sincera amicizia.

Oggi sicuramente io sono una persona migliore di ieri, sono quella persona che ha ricevuto nel dare tanto, e l’amicizia è un valore prezioso che bisogna coltivare bene giorno dopo giorno.

# Conoscere Catania

Ci tenevo ad andare insieme al mio gruppo di “Scrittura creativa” a Catania per la visita culturale, ci tenevo a tal punto che ho disdetto tutti i miei impegni.

Avevo tutto pronto già dal giorno prima: il biglietto della Metro, l’abbigliamento adatto, sveglia puntata alle 6.30, che puntualmente non ha suonato, insomma massima organizzazione.

Puntualmente alle ore 8.00 ero insieme alla mia amica e alla professoressa del Corso che ci guidava, ero davanti all’entrata della metro, aspettando l’altra collega che era in ritardo.

Ero impaziente di conoscere la nuova struttura appena collaudata della Metropolitana; in effetti era bellissima, moderna, tecnologica, con le scale mobili, e comoda.

Scesi al piano inferiore, aspettavamo impazienti la vettura, finalmente eccola, …un fatiscente trenino del dopoguerra, lento e rumoroso, che direi contrastava molto con l’ambiente moderno circostante.

Ma eravamo entusiasti di partire e, scherzando e ridendo, ci siamo accomodate sui “lussuosi” sedili.

Finalmente arrivammo a Catania; l’itinerario era stato già programmato dalla nostra prof.

Prima tappa l’Orto Botanico di via Etnea; ci siamo inoltrate tra queste meraviglie della natura e abbiamo potuto ammirare varie specie di piante dalle molteplici forme: alberi esotici, palme tropicali e bellissimi fiori.

Abbiamo continuato il nostro percorso tra risate e battute e dando un occhio qua e là alle vetrine dei negozi di abbigliamento.

Arrivati in Piazza Università, siamo stati attratti da un gruppo di artisti di strada che suonavano motivi meravigliosi, ma la nostra meta era la casa del grande scrittore Giovanni Verga e arrivati al portone di questo grande e, a suo tempo lussuoso palazzo, entrammo, impazienti di visitarlo.

La casa era un museo curato nei particolari: quello che mi ha colpito di più è stato lo studio; centinaia di libri arricchivano le bellissime librerie, in legno intarsiato; in quell’ambiente si respirava un’aria d’altri tempi, è stato come far un tuffo nel passato: mobili d’arte, quadri stupendi, lampadari di Murano, abiti d’epoca, ecc.

Arrivata l’ora del pranzo, ci siamo avviati verso un piccolo ristorante e dopo, non ancora soddisfatti, abbiamo sorbito un grosso gelato.

Eravamo veramente soddisfatte. Era ora di prendere il cammino per la stazione, si doveva tornare a casa, purtroppo, il fatiscente trenino ci aspettava.

Questa giornata trascorsa insieme ci ha arricchite; stare insieme e condividere le stesse emozioni ci ha legate di più e penso che, tornando a casa, nella nostra routine quotidiana, ciascuno di noi ne ha fatto tesoro.

# Non vivere su questa terra come un inquilino oppure in villeggiatura nella natura; vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo padre credi al grano, al mare, alla terra ma soprattutto all'uomo. Ama la nuvola, la macchina, il libro ma innanzi tutto ama l'uomo. Senti la tristezza del ramo che si secca, del pianeta che si spegne, dell'animale infermo ma innanzitutto la tristezza dell'uomo. Che tutti i beni terrestri ti diano gioia, che l'ombra e il chiaro, che le quattro stagioni ti diano gioia, ma che, soprattutto, l'uomo ti dia gioia

### Nazim Hikmet

## 

## Ringraziamenti

Ringrazio vivamente tutti coloro che rendono possibile la realizzazione di questo prezioso libretto; prezioso perché gli sono affidati i sentimenti, le fatiche e gli impegni di chi cura la propria crescita culturale, sacrificando tempo ed energie ad altri ugualmente importanti doveri.

Un immenso, sentito “grazie” al prof. Pietro D’Orto per la pazienza e soprattutto per la disponibilità nei confronti dell’Accademia e dei singoli soci, ai quali dedica tempo e attenzioni e con il suo inestimabile lavoro consegna al tempo testimonianze filmate e cartacee.

Grazie a Pietro Finocchiaro per le abilità fotografiche, che soddisfano le nostre aspirazioni all’immortalità.

Un sincero “grazie” a tutto il gruppo dirigente dell’Accademia che regge questa Associazione di numerosi ed eterogenei soci con abilità.

Sommario

[**Tecumse**](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/tecumseh/)**h**

[“Quando ti svegli al mattino, ...... - - - - - - - - - - - - - - - -- - - 2](#_Toc451031762)

[Presentazione - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 3](#_Toc451031763)

**Tonino Guerra**

[“Non ricordo il giorno e l’ora …… - - - - - - - - - - - - - - - - - -- - 6](#_Toc451031764)

[Piera Merlo](#_Toc451031765)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 7](#_Toc451031766)

[Canta come se nessuno ti stesse sentendo - - - - - - - - - - - - - - - - -8](#_Toc451031767)

[La famiglia - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -9](#_Toc451031768)

[Riflessioni sulla vita - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -10](#_Toc451031769)

[Le mie nozze d’oro - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 11](#_Toc451031770)

[Gli uccelli cantano - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -13](#_Toc451031771)

[Vivi come se il paradiso fosse sulla terra -- - - - - - - - - - - - - - - - - 14](#_Toc451031772)

[Il mio paese si chiama Biancavilla - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 15](#_Toc451031773)

**Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo**

" [Articolo 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali …. - 17](#_Toc451031774)

[Agata La Delfa](#_Toc451031775)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -18](#_Toc451031776)

[Vivi come se il paradiso fosse sulla terra - - - - - - - - - - - - - - - - - 19](#_Toc451031777)

[Natale - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -21](#_Toc451031778)

[Al mio papà - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 21](#_Toc451031779)

Henri David Thoreau

" [Chi cammina solo può partire oggi - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -23](#_Toc451031780)

[Brigitte Seguin](#_Toc451031781)

[Stato d’animo - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 24](#_Toc451031782)

[Il lutto - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 26](#_Toc451031783)

[Sereno - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -27](#_Toc451031784)

Antonio Gramsci

" [Odio gli indifferenti, credo che…… - - - -- - - - - - - - - - - - - - 28](#_Toc451031785)

[Elsa Sangiorgio](#_Toc451031786)

[Canta come se nessuno ti stesse sentendo - - - - - - - - - - - - - - - 29](#_Toc451031787)

Lord Chesterfield

" [Indossa il tuo sapere …… - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 32](#_Toc451031788)

[Anna Galvagno](#_Toc451031789)

[Rendendomi conto della vita - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -33](#_Toc451031790)

da “Le favole di Fedro”

" [I vizi degli uomini ” - - - - - - - -- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 34](#_Toc451031791)

[Enza Garufi](#_Toc451031792)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -- - - - - - - 35](#_Toc451031793)

[Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire - - - - - - - - - - - - - -36](#_Toc451031794)

[Lettera a Enza - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -37](#_Toc451031795)

[Essere felici per un “babà” - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 38](#_Toc451031796)

[La vita è una sola - - - - - - - - - - - - - -- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -39](#_Toc451031797)

Joseph Ernest Renan

" [Ciò che fa una nazione ……. - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -41](#_Toc451031798)

[Bua Giuseppina](#_Toc451031799)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 42](#_Toc451031800)

[Il Natale - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -43](#_Toc451031801)

[Non pensavo che ci potesse essere un’opportunità anche per me 44](#_Toc451031802)

Jaroslaw Iwaszkiewicz

" [Il mondo fa paura “ - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 47](#_Toc451031803)

[Rosetta Corsaro](#_Toc451031804)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -48](#_Toc451031805)

[Come è cambiato il mio modo di vivere - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -49](#_Toc451031806)

[Cosa significa cantare per me - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 51](#_Toc451031807)

[Lettera al mio Papà - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -52](#_Toc451031808)

dalle “Leggi Federiciane”

" [Comanda lo Imperatore ….. - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 54](#_Toc451031809)

[Palmira Rizzello](#_Toc451031810)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -55](#_Toc451031811)

[Un avvenimento da ricordare - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 55](#_Toc451031812)

[Il mio arrivo a Biancavilla - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -57](#_Toc451031813)

[Cos’è per me l’amicizia - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 58](#_Toc451031814)

David Maria Turoldo

" [Tu non sai cosa sia il silenzio ……. - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -59](#_Toc451031815)

[Cettina Calabrò](#_Toc451031816)

[La rima con e senza senso - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 60](#_Toc451031817)

[Le nuove conoscenze - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -61](#_Toc451031818)

[Conoscere Catania - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 62](#_Toc451031819)

Nazim Hikmet

" [Non vivere su questa terra come ……. - - - - - - - - - - - - - - - - - 64](#_Toc451031820)

[Ringraziamenti - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 65](#_Toc451031822)

****

**www.aubterzaeta.altervista.org**

**accademiaterzaeta@gmail.com**

Stampato in proprio

Biancavilla Giugno 2016